

Bando per la concessione di contributi alle imprese di informazione ai sensi della Legge regionale 4 luglio 2013, n. 34 “Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione. Modifiche alla L.R. 35/2000, alla L.R. 22/2002 ed alla L.R. 32/2002”.

Riferimenti normativi

L'amministrazione regionale attua il presente intervento coerentemente con quanto previsto da:

- Legge regionale 71 / 2017 “Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese”;
- L.R. 34 del 04/07/2013 “Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione. Modifiche alla L.R. 35/2000, alla L.R. 22/2002 ed alla L.r. 32/2002”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n.592 del 14.07.2014 come modificata dalla Deliberazione Giunta regionale 734 / 2017;
“Approvazione criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla L.R. 34/2013 a favore delle imprese di informazione definite all'articolo 2 della stessa”;
- Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013;
- Nuovo regolamento di esenzione (Reg. (CE) n. 651/2014);
- Legge Regionale del 27/12/2017 n. 79 “Bilancio di previsione finanziario 2018-2020”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 08/01/2018 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

- Deliberazione Consiglio regionale 26 settembre 2018, n. 87, Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2019 negli interventi previsti al punto 10 "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo".

1. FINALITÀ E RISORSE

1.1 Finalità e obiettivi

La Regione Toscana con il presente bando intende dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 4 del suo Statuto, in relazione alla promozione del pluralismo dell'informazione, e a quanto previsto dalla legge 34/2013 sul sostegno alle imprese di informazione che operano in ambito locale. Questo anche attraverso la tutela del lavoro e dell'occupazione dei giornalisti e degli altri operatori dell'informazione, l'attivazione di percorsi formativi connessi ai mutamenti del sistema dei media, il sostegno all'innovazione organizzativa e tecnologica.

Il sostegno verrà concesso in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia nonché dei principi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.

1.2 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile è pari ad euro 1.420.651,93 (unmilionequattrocentoventimilaseicentocinquantuno/93)

2. DESTINATARI/BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ'

2.1 Destinatari/Beneficiari

Possono presentare domanda imprese editoriali che si qualifichino come Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) e possiedano testate giornalistiche a carattere locale appartenenti alle seguenti categorie:

- emittenti televisive operanti come operatori di rete o fornitori di servizi media audiovisivi in ambito digitale terrestre;
- emittenti radio via etere;
- quotidiani e periodici con diffusione on line;
- stampa periodica regionale non veicolata da quotidiani a diffusione nazionale;
- agenzie di stampa quotidiana via web;
- associazioni di imprese con testate giornalistiche appartenenti anche a più di una categoria precedente, fino al raggiungimento dei successivi requisiti

2.2 Requisiti di ammissibilità

Il richiedente deve possedere alla data di presentazione della domanda tutti i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. avere negli organici dipendenti inquadrati con contratto giornalistico a tempo pieno o unità di lavoro equivalenti così come indicati all'articolo 3 della legge 34/2013.

Per le associazioni di imprese si richiedono almeno 4 dipendenti inquadrati con contratto giornalistico a tempo pieno o unità di lavoro equivalenti;

2. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Toscana di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto (DURC). Tale regolarità viene attestata attraverso il documento unico di regolarità contributiva (DURC).

I dipendenti giornalisti dovranno risultare tramite il loro regolare inquadramento presso la gestione obbligatoria all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI), tramite il quale si verificherà la regolarità contributiva;

3. avere almeno una redazione operativa in Toscana che risulti da visura camerale;

4. essere regolarmente iscritto nel Registro delle Imprese della CCIAA territorialmente competente, risultare attiva ed esercitare in Toscana un'attività di informazione identificata come prevalente;

5. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;

6. essere economicamente e finanziariamente sano ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;

7. il cui editore non sia stato oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta per cause imputabili all'impresa e non sanabili;

8. il cui editore non abbia ricevuto condanne con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

9. osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico in materia di:

a) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;

b) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

c) inserimento dei disabili;

d) pari opportunità;

e) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale

f) tutela dell'ambiente

10. essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ed in particolare rispettare quanto previsto dalla normativa sul "de minimis";

11. essere in possesso di tutti i requisiti di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. 34/2013;

12. non avere effettuato, nei ventiquattro mesi antecedenti la pubblicazione del bando, riduzioni del personale superiori al 30%;

13. Oltre ai suddetti requisiti, previsti per tutte le categorie di imprese, devono essere posseduti quelli specifici per categoria di beneficiari fissati all'art. 3 comma 2 della L.R. 34/2013. Altri requisiti sono quelli di seguito elencati:

a) per le emittenti televisive:

1. siano emittenti locali operanti in Toscana, abilitate alla trasmissione in tecnica digitale terrestre come operatori di rete oppure come fornitore di contenuti, ai sensi della normativa vigente e dotate dei requisiti di cui alla L.R. n. 46/2011;

2. siano iscritte nel Registro degli Operatori delle Comunicazioni;

3. non abbiano carattere di emittenti di televendita, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera aa), punto 6, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici);

4. abbiano concorso o si impegnino formalmente a concorrere alla diffusione degli interventi di comunicazione all'utenza di cui all'articolo 7 della L.R. 46/2011.

b) per le emittenti radiofoniche

1. siano iscritte presso il Registro degli Operatori delle Comunicazioni;

2. non risultino controllate da società o soggetti editoriali che editano anche testate giornalistiche cartacee, quotidiane o di altra periodicità;

c) per i quotidiani e periodici online:

1. siano registrati presso la cancelleria di un tribunale della Regione Toscana all'interno della circoscrizione in cui la testata ha la redazione (ai sensi dell'art. 5 della L. 47/1948);

2. siano aggiornati quotidianamente con articoli giornalistici originali e dedicati prevalentemente alla pubblicazione on line;

3. non siano titolari di concessioni di frequenze televisive digitali;

4. non risultino controllate da società o soggetti editoriali che editano anche testate giornalistiche cartacee, quotidiane o di altra periodicità;

d) per le agenzie di stampa quotidiana via web:

1. Forniscano servizi d'agenzia in abbonamento ad almeno 5 testate giornalistiche registrate nella Regione Toscana;

2. non siano titolari di concessioni di frequenze televisive digitali;

e) per le associazioni di imprese

1. Abbiamo un soggetto capofila che non partecipi a questo bando con altri progetti.

14. Possedere la dimensione di PMI.

Sono escluse:

a) le imprese che sono state sanzionate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) per violazioni in materia di tutela dei minori, compiuta nei dodici mesi antecedenti il termine per la presentazione delle domande;

b) le emittenti di televendita, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici);

Possono presentare domanda anche le imprese già ammesse all'agevolazione a valere su un bando precedente avente ad oggetto medesimi finalità e obiettivi, purché alla data di presentazione della domanda abbiano richiesto l'erogazione a saldo del contributo concesso.

Non sono, in ogni caso, ammissibili al beneficio le imprese/società il cui capitale (o quote di esso) sia intestato a società fiduciarie.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti 1) e da 6) a 14) è attestato dal richiedente mediante dichiarazione o certificazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, compilando le apposite dichiarazioni contenute nello schema di domanda di cui all'Allegato del presente bando.

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

3.1 Progetti ammissibili

Sono ammissibili progetti informativi connotati da un profilo innovativo dal punto di vista contenutistico e tecnico in tema di trasparenza dell'Amministrazione e un particolare rilievo sotto il profilo dell'informazione istituzionale, con riferimento alle attività, le opportunità, ed i servizi attivati dalla Giunta regionale.

Sono ammessi al presente sostegno le spese sostenute per la realizzazione dei suddetti progetti e ad essi direttamente correlati, comprese le spese sostenute per attività di formazione del personale collegata all'innovazione tecnologica e organizzativa per la realizzazione dei suddetti progetti.

Per le agevolazioni previste dal presente bando dovrà essere presentata, unitamente alla domanda di aiuto, una specifica proposta progettuale (scheda tecnica di progetto) corredata di tutta la documentazione di cui al paragrafo 4.3.

La proposta progettuale dovrà illustrare nel dettaglio

- gli obiettivi prefissati;
- le varie fasi del progetto
- le modalità di realizzazione, finanziarie e gestionali.

3.2 Massimali

Il costo totale del progetto presentato a valere sul presente bando non dovrà essere inferiore a euro 50.000,00 (cinquantamila/00) né superiore a euro 200.000,00 (duecentomila/00).

3.3 Durata e termini di realizzazione del progetto

Termine iniziale

L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto.

Poiché le spese sono ammissibili dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di aiuto, i beneficiari dei contributi hanno la facoltà di dare inizio al progetto in data anteriore alla pubblicazione sul BURT del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto.

L'inizio anticipato del progetto è una facoltà a completo beneficio del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del progetto.

Si specifica che, seppure in presenza di inizio anticipato e di concessione di proroga, le spese di natura continuativa (es. quelle di

locazione), possono essere ammesse per una durata complessiva non superiore a 3 mesi.

Termine finale

I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, con possibilità di richiesta di proroga adeguatamente motivata comunque non superiore a 3 mesi.

3.4 Spese ammissibili

Tra le spese sostenute dall'impresa beneficiaria per la realizzazione del progetto ammesso, saranno ritenute ammissibili quelle, al netto di imposte, tasse e altri oneri relative a:

- a) adeguamento delle apparecchiature/impianti necessario alla realizzazione dei progetti
- b) acquisto di hardware e software necessario alla realizzazione dei progetti
- c) spese di consulenza
- d) servizi di agenzia stampa
- e) costi di connettività
- f) altri costi operativi
- g) spese relative al personale impiegato per il progetto, ivi comprese le spese di formazione.
- h) spese di promozione e pubblicità del progetto;

Saranno ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.

Le spese di funzionamento di cui alle suddette lettere d), e), f) e g) devono essere collegate direttamente al progetto informativo e ad esso direttamente imputabili, sostenute a partire dalla data di

presentazione della domanda di aiuto e fino alla conclusione dello stesso.

3.5 Intensità dell'agevolazione

L'agevolazione del progetto ritenuto ammissibile si realizza tramite la concessione di un contributo pari all'80% delle spese complessivamente sostenute e ritenute ammissibili per la realizzazione del progetto stesso, tenuto conto dei massimali di cui al par. 3.2.

L'aiuto verrà concesso in regime "de minimis" come disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1407/2013.

3.6 Divieto di cumulo

Il sostegno concesso ai sensi del presente bando è cumulabile con altri aiuti di stato purché tale cumulo porti ad una intensità di aiuto complessiva non superiore alle soglie previste nel suddetto Regolamento (CE) n. 1407/2013 ovvero in altro regolamento di esenzione per categoria.

Resta fermo che nel caso in cui gli aiuti riguardino almeno in parte gli stessi costi ammissibili, il cumulo non dovrà in ogni caso tradursi in una intensità di aiuto superiore al 100% delle singole voci di costo ammissibili da più aiuti.

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Credenziali di accesso al sistema informativo

La domanda di agevolazione è redatta esclusivamente on-line, previo rilascio delle credenziali di accesso al sistema informativo.

Le istruzioni per il rilascio delle credenziali sono disponibili al seguente indirizzo http://www.sviluppo.toscana.it/accesso_unico

4.2 Presentazione della domanda

La domanda di agevolazione è il documento in formato pdf, generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede presenti on-line, sottoscritto con firma digitale da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo e completo di tutti i documenti obbligatori descritti di seguito, nonché di tutti gli eventuali ulteriori documenti che il soggetto richiedente intende allegare in sede di presentazione della domanda di agevolazione. Essa potrà essere presentata a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul BURT e fino alle h. 17.00 del quarantesimo giorno successivo all'apertura dei termini di presentazione della stessa.

Le dichiarazioni all'interno della domanda sono rese nella forma dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso.

La firma digitale¹ dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutturearchitettura/firme-elettroniche>). A tale proposito si informa che con Deliberazione CNIPA 45/09, sono state introdotte

1 Per la definizione di firma digitale si rimanda a quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs n.179/2016 "Codice dell'amministrazione digitale". Si ricorda che la firma digitale è il risultato di una procedura informatica, detta "validazione", che garantisce l'autenticità (i.e. identità del sottoscrittore), l'integrità (i.e. assicura che il documento non sia stato modificato dopo la sottoscrizione) ed il "non ripudio" del documento informatico (i.e. attribuisce piena validità legale al documento, che non può essere ripudiato dal sottoscrittore).

Ai sensi dell'art. 1 della Decisione di esecuzione (UE) 2015/1506 adottata dalla Commissione in data 08/09/15, gli Stati membri riconoscono valide le firme elettroniche qualificate XML, CMS o PDF al livello di conformità B, T o LT o tramite contenitore con sigillo associato, purché tali sigilli siano conformi alle specifiche tecniche riportate nell'allegato.

modifiche nei formati di firma digitale dei documenti, con utilizzo di nuovi algoritmi.

Pertanto dall'1/07/2011 l'unico algoritmo valido per la firma digitale è quello denominato SHA-256 supportato dalle ultime versioni dei software di verifica e altri applicativi conformi al regolamento CNIPA. Le domande di aiuto firmate digitalmente con algoritmi non conformi alla Deliberazione CNIPA sopracitata (SHA-1) non saranno, pertanto, ritenute ammissibili.

La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo del valore di € 16.00,00. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di agevolazione. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda di agevolazione deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo della scheda "Dati di domanda" presente sul sistema.

Il richiedente deve utilizzare lo schema di domanda disponibile sul sito del soggetto gestore al seguente sito <https://sviluppo.toscana.it/bandi/> e rilasciare tutte le dichiarazioni richieste.

La domanda si considera pervenuta contestualmente alla presentazione della domanda online.

Non è ammissibile la domanda presentata fuori termine, la domanda non sottoscritta digitalmente, la domanda sottoscritta da persona non titolata alla firma, la domanda sottoscritta da soggetto diverso rispetto a quello a nome del quale la stessa è redatta, la domanda non corredata delle informazioni e dichiarazioni richieste nonché della documentazione obbligatoria richiesta, ovvero redatta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente bando, la domanda di aiuto firmata digitalmente con algoritmo non conforme

alla Deliberazione CNIPA 45/09 (SHA-1) chiave non abilitata alla firma.

4.3 Documentazione a corredo della domanda

La domanda di aiuto contiene al suo interno:

A) RICHIESTA DI CONTRIBUTO

B) SCHEDA TECNICA DI PROGETTO e PIANO FINANZIARIO, illustrativi del progetto

C) DICHIARAZIONE DELLA DIMENSIONE AZIENDALE

D) DICHIARAZIONE SUGLI AIUTI ILLEGALI (per le imprese costituite prima del 23-05- 2007);

E) DICHIARAZIONE DE MINIMIS

F) DICHIARAZIONE INTESTAZIONE FIDUCIARIA

A corredo della domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione

G) DOCUMENTAZIONE ECONOMICA

a) per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio, copia delle ultime due dichiarazioni dei redditi precedenti la data di presentazione della domanda, corredate dai relativi bilanci di verifica redatti secondo le disposizioni normative vigenti;

b) per le imprese che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora chiuso il primo bilancio, la situazione economica e patrimoniale di periodo.

Nei casi a) e b), in assenza delle dichiarazioni dei redditi e della situazione economica e patrimoniale di periodo, il progetto sarà ritenuto inammissibile; nel caso in cui sia assente una sola delle dichiarazioni dei redditi, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere ad integrazione la dichiarazione mancante;

H) COPIA DELLA CONCESSIONE TELEVISIVA DALLA QUALE SI EVINCA IL CARATTERE DELL'EMITTENTE

I) PER I QUOTIDIANI E PERIODICI ONLINE AUTOCERTIFICAZIONE ATTESTANTE L'ISCRIZIONE DELLA TESTATA GIORNALISTICA ON-LINE PRESSO APPOSITO REGISTRO TENUTO DALLA CANCELLERIA DI UN TRIBUNALE DELLA REGIONE TOSCANA ALL'INTERNO DELLA CIRCOSCRIZIONE IN CUI LA TESTATA HA LA REDAZIONE

L) PER LE AGENZIE DI STAMPA QUOTIDIANA VIA WEB AUTOCERTIFICAZIONE DI ALMENO 5 TESTATE GIORNALISTICHE REGISTRATE NELLA REGIONE TOSCANA ALLE QUALI FORNISCONO SERVIZI D'AGENZIA IN ABBONAMENTO

M) PREVENTIVI DI SPESA/LETTERE DI INCARICO/BOZZE DI CONTRATTO RELATIVI ALLE SPESE DA SOSTENERE

N) DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALLA VERIFICA DEI CRITERI DI PREMIALITÀ.

Le domande di aiuto mancanti anche di un solo documento dalle lettere A ad N saranno considerate inammissibili.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata.

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

L'attività istruttoria regionale si avvarrà di Sviluppo Toscana S.p.A. quale Organismo Intermedio individuato con apposito atto.

5.1 Istruttoria di ammissibilità

L'esame istruttorio di ammissibilità della domanda prende avvio dal giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti;

- la completezza della domanda e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria; la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 2, 3, 4, e 5 del par. 2.2.

- sulle dichiarazioni rilasciate ai sensi del DPR 445/2000 sul possesso dei requisiti di cui ai punti 1) e dal 6) al 14) del par. 2.2 saranno effettuati controlli a campione, così come disciplinato al successivo paragrafo 8.1.

Nel caso in cui in fase di istruttoria di ammissibilità emergesse l'esigenza di richiedere integrazioni relativamente alla sola documentazione tecnica relativa al progetto, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in giorni 10 dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta di integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale lo riterrà necessario.

Non potranno in nessun caso essere richiesti ad integrazione documenti previsti come obbligatori e non presentati.

In questo caso, i termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria

5.2 Cause di non ammissione

Costituiscono cause di non ammissione al beneficio:

- la mancata presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti;

- il mancato rispetto delle modalità di redazione e/o invio della domanda;

- la mancata sottoscrizione della domanda e delle autodichiarazioni richieste dal bando;
- il mancato invio della documentazione obbligatoria a corredo della domanda;
- l'assenza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti;
- l'incompletezza della domanda;
- l'assenza del progetto;
- l'incompletezza e l'irregolarità non sanabili della sola documentazione tecnica relativa al progetto.

Le cause di inammissibilità costituiscono motivo di improcedibilità e impediscono alla domanda di accedere alla successiva fase di valutazione.

5.3 Valutazione dei progetti e ammissione a contributo

Le proposte progettuali che, al termine dell'istruttoria, saranno considerati ammissibili, accederanno al contributo nel limite delle risorse messe a disposizione dal presente bando, in base ad una graduatoria definita sulla base dei criteri seguenti.

5.4. Costruzione graduatoria

Per la definizione della graduatoria sarà istituita una commissione su proposta dei competenti organi regionali;

La valutazione verrà fatta sulla base dei seguenti criteri:

1. Qualità del progetto (fino a 20 punti): tale criterio mira alla valutazione dei requisiti di cui al punto 3.1;
2. Carattere innovativo del progetto (fino a 15 punti);
3. Organici redazionali: 6 punti per ogni dipendente con contratto giornalistico a tempo pieno. I punteggi sono dimezzati in caso di

dipendenti part-time. Per contratto giornalistico si intendono le varie tipologie di contratto Fnsi-Fieg, Fnsi-Aeranti Corallo, Rtf, Fnsi_USPI;

4) assunzione, nei sei mesi precedenti o nei sei mesi successivi l'uscita del bando, di nuovo personale:

a.1 a tempo determinato (non inferiore a 12 mesi) e part-time: punti 2, per ciascun lavoratore assunto;

a.2 a tempo determinato (non inferiore a 12 mesi) e tempo pieno: punti 3, per ciascun lavoratore assunto;

a.3 a tempo indeterminato part-time (non inferiore al 50%): punti 4, per ciascun lavoratore assunto;

a.4 a tempo indeterminato e a tempo pieno: punti 6 per ciascun lavoratore assunto. Per contratto giornalistico si intendono le varie tipologie di contratto Fnsi-Fieg, Fnsi-Aeranti Corallo, Rtf, Fnsi_USPI, con regolare e accertato inquadramento Inpgi. Questi punteggi saranno raddoppiati nel caso che queste assunzioni avvengano per giornalisti che percepiscono indennità di disoccupazione o altri ammortizzatori.

5) trasformazione di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti o nei sei mesi successivi l'uscita del bando:

b.1 punti 6 se a tempo pieno;

b.2 punti 4 se part-time.

Per contratto giornalistico si intendono le varie tipologie di contratto Fnsi-Fieg, Fnsi-Aeranti Corallo, Rtf, Fnsi_USPI;

6) Qualifica di “emittente televisiva a carattere informativo” con i requisiti di cui al numero 1 della lettera aa) del comma 1 dell'art. 2 del dlgs 177/2015 punti 3;

7) Qualifica di “emittente televisiva a carattere comunitario” con i requisiti di cui al numero 3 della lettera aa) del comma 1 dell'art. 2 del dlgs 177/2015 punti 3;

8) Qualifica di “emittente radiofonica a carattere comunitario” con i requisiti di cui al numero 1 della lettera bb dell'articolo 2 del dlgs 177/2015 punti 3;

9) Qualifica di “emittenti radiofoniche a carattere commerciale locale” con i requisiti di cui all’art 2, lettera r), punto 2) del dlgs 177/2015 punti 3;

10) messa a disposizione dei diritti di utilizzo di materiali e progetti presentati per i siti istituzionali di Regione Toscana: punti 3;

11) iscrizione a sistemi di certificazioni quali Auditel e Audiweb: punti 2;

12) Organici aziendali: 1 punto per ogni dipendente inquadrato con contratto diverso da quello giornalistico.

13) aziende in regola con gli obblighi formativi previsti dall’Ordine professionale dei Giornalisti punti 3.

I progetti saranno ammessi all’aiuto sulla base del miglior punteggio assegnato.

A parità di punteggio finale, la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della domanda e, in caso di ulteriore parità, in base all’ora di presentazione della stessa.

Le domande ammesse alla valutazione saranno distinte in:

- ammesse e finanziate;
- ammesse ma non finanziate per carenza di fondi.

La Regione Toscana provvede, nei 20 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria, all’invio, tramite Posta Elettronica Certificata, di apposita comunicazione scritta alle imprese ammesse e non ammesse a finanziamento contenente l’esito del procedimento relativo alla domanda presentata.

In caso di non ammissione, il Responsabile del procedimento provvede a comunicare l'esito negativo motivato al richiedente.

Le risorse disponibili sono, quindi, assegnate ai beneficiari in base alla graduatoria ordinata secondo il punteggio ottenuto dal progetto in sede di valutazione, nei limiti delle assegnazioni.

6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

6.1 Sottoscrizione del contratto

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria, il beneficiario ha l'obbligo di sottoscrivere il Contratto il cui schema sarà approvato con decreto dirigenziale.

La mancata sottoscrizione del Contratto comporta la revoca dell'agevolazione concessa.

6.2 Obblighi del beneficiario

I soggetti beneficiari sono obbligati, a pena di revoca del contributo, al rispetto degli obblighi come formalizzati nel Contratto.

6.3 Modifiche dei progetti

Le richieste di variazione, adeguatamente motivate, possono riguardare il programma di lavoro, la ripartizione per attività o il piano finanziario, ferma restando l'impossibilità che il costo totale e il contributo totale del progetto siano aumentati rispetto agli importi indicati all'interno del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto.

Durante il periodo di realizzazione del progetto, il beneficiario può apportare variazioni alle voci di spesa del piano finanziario approvato che dovranno essere preventivamente autorizzate.

6.4 Disposizioni in tema di operazioni straordinarie d'impresa

In caso di cessione o conferimento d'azienda, di fusione o di scissione di impresa, le agevolazioni concesse ma non interamente erogate, sono trasferite - previa apposita domanda di trasferimento - al soggetto subentrante a condizione che quest'ultimo:

- sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dal bando;
- continui ad esercitare l'impresa e assuma gli obblighi relativi previsti dal bando. A tal fine, nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante.

La domanda di trasferimento delle agevolazioni deve essere presentata entro 30 giorni dalla data dell'evento.

Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto comporta la revoca delle agevolazioni già concesse.

La revoca delle agevolazioni è disposta nei seguenti ulteriori casi:

- qualora il soggetto subentrante non assuma gli obblighi previsti;
- qualora le agevolazioni non possano essere trasferite.

Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni si debba procedere alla revoca totale o parziale delle medesime, il soggetto subentrante risponde anche delle somme erogate ai precedenti beneficiari.

I contributi non erogati, alla data di effetto dell'evento, sono interamente liquidati al soggetto di volta in volta subentrante.

Nel caso di procedure concorsuali diverse dal fallimento, le disposizioni di cui al presente paragrafo si applicano anche all'affitto temporaneo d'azienda funzionale alla chiusura in bonis della procedura concorsuale, a condizione che nel contratto d'affitto sia

esplicitamente prevista l'acquisizione dell'azienda a conclusione della stessa.

7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili

Ai sensi della L.R. n. 71/2017 e in alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo, la regolare rendicontazione amministrativo-contabile delle attività svolte dal beneficiario può essere verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali. Mediante una relazione tecnica e un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità.

Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, sono effettuati controlli annuali a campione.

7.2 Modalità di erogazione dell'aiuto

L'erogazione dell'aiuto avviene su istanza del beneficiario, secondo le modalità e i termini stabiliti dal presente bando.

7.3 Erogazione dell'anticipo e garanzia fideiussoria

E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 40% del contributo totale del progetto.

L'anticipo è subordinato alla presentazione contestuale di una garanzia fideiussoria. Tale garanzia deve coprire capitale, interessi e interessi di mora, ove previsti, oltre alle spese della procedura di recupero, e coprire un arco temporale di un ulteriore semestre rispetto al termine previsto per la conclusione delle verifiche.

Ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo, a saldo) è preceduta dalla verifica della regolarità contributiva (DURC) e dalla verifica dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiari previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Non costituisce motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale (se adeguatamente documentato).

8. CONTROLLI E REVOCHE

8.1 Controlli e ispezioni

L'Amministrazione regionale procederà a controlli puntuali e a campione secondo le seguenti modalità su tutti i soggetti beneficiari dell'agevolazione.

A. Dopo l'approvazione della graduatoria

Entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria, l'Amministrazione regionale effettua a pena di decadenza dal beneficio i seguenti controlli sui requisiti di ammissibilità di cui ai punti 1) e da 6) a 14) del par. 2.1 al fine di verificarne la sussistenza alla data di presentazione della domanda:

- Controlli a campione su tutti i soggetti ammessi a contributo e finanziati in relazione ai requisiti autodichiarati;
- Controlli a campione sui soggetti ammessi a contributo ma non finanziati in relazione ai requisiti autodichiarati:
 - in misura non inferiore al 30%, dei beneficiari finanziati,
 - in misura non inferiore al 5%, dei beneficiari ammessi ma non finanziati e non ammessi.

B. Dopo la rendicontazione

Dopo la rendicontazione e prima dell'erogazione, l'Amministrazione regionale effettua i controlli documentali sulle spese ammissibili rendicontate.

I controlli sulle rendicontazioni avverranno con le seguenti modalità:

- rendicontazione ordinaria: controllo puntuale sulle spese rendicontate;
- rendicontazione attraverso i revisori legali: controllo annuale a campione sulla relazione tecnica rilasciata in forma giurata ai sensi dell'art. 5-sexiesdecies I.R. n. 71/2017.

C. Prima dell'erogazione (anticipo, a saldo)

Prima dell'erogazione per anticipo/saldo, l'Amministrazione regionale effettua:

- controlli su tutti i soggetti beneficiari dell'erogazione in relazione ai requisiti di cui ai punti 2) e 3) del paragrafo 2.2
- controllo su tutti i soggetti beneficiari dell'erogazione in relazione ai requisiti di cui ai punti 1) e 4);

D . Dopo l'erogazione a saldo

- controlli in loco a campione sui soggetti beneficiari dell'erogazione per la verifica del rispetto degli obblighi previsti dal bando e dal contratto.

In ordine alle relazioni e attestazioni rilasciate dai revisori legali, di cui al paragrafo 7.1, si procederà a controlli annuali a campione, in misura variabile tra il 30 e l'80%.

L'Amministrazione regionale - direttamente o tramite ente a ciò autorizzato - si riserva, comunque, di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche ed ispezioni, anche presso il

beneficiario, allo scopo di verificare la realizzazione del progetto di investimento, anche in relazione alle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal bando e dal Contratto e la veridicità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese.

8.2 Decadenza dal beneficio

La decadenza conseguente alla verifica effettuata dall'Amministrazione regionale, determina, successivamente alla pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria, la perdita del beneficio.

Costituiscono cause di decadenza:

- rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità.

8.3 Rinuncia

L'impresa deve comunicare, tramite P.E.C., al responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'eventuale rinuncia al contributo.

In caso di rinuncia comunicata oltre il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'Amministrazione regionale richiede il rimborso forfetario delle spese di istruttoria ed erogazione.

8.4 Revoca e recupero dell'aiuto

Oltre a quanto previsto dall'art. 21 della L.r. 71 / 2017 costituiscono cause di revoca dell'aiuto :

a) inerzia del beneficiario nonché realizzazione del progetto parziale o difforme da quello ammesso; in questo caso è disposta la revoca parziale o totale dell'aiuto concesso e la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di riferimento;

b) accertata indebita percezione dell'aiuto per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabili al beneficiario e non sanabili. In questo caso, ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. 123/1998, con la revoca del contributo è disposta la restituzione delle somme erogate e l'applicazione della sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'aiuto indebitamente fruito.

La revoca totale configura in ogni caso un inadempimento da parte del beneficiario. La Regione Toscana, quindi, procede alla risoluzione del Contratto, previo accertamento dell'inadempimento stesso attraverso un contraddittorio con il beneficiario ai sensi della L. n. 241/1990.

L'Amministrazione regionale procede al recupero nel caso in cui beneficiario ha usufruito di erogazioni relativamente all'aiuto revocato.

8.5 Risoluzione del contratto

Costituisce cause di risoluzione del contratto il mancato rispetto, da parte del beneficiario, degli obblighi previsti dal Contratto ed i conseguenti inadempimenti.

8.6 Rimborso forfettario a carico del beneficiario

In caso di revoca del contributo successiva all'adozione del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto e nel caso di

rinuncia da parte del beneficiario (impresa) trascorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione è disposto a carico dell'impresa/beneficiario il pagamento di un rimborso forfetario a titolo di risarcimento dei costi sostenuti per l'istruttoria e l'erogazione dell'aiuto, sulla base di tariffe calcolate con le modalità definite con Delibera di Giunta Regionale n. 359 del 20-05-2013 e Delibera di Giunta Regionale n. 990 del 18-09-2017.

9. DISPOSIZIONI FINALI

9.1 Informativa e tutela dei dati personali

Ai sensi del Reg UE 679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" ed in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" il trattamento dei dati forniti alla Regione Toscana a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il finanziamento, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di privacy pro tempore vigente.

- Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana, Giunta Regionale.

- Il Responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione Toscana è Paolo Ciampi.

- Il Responsabile esterno del trattamento dei dati è Sviluppo Toscana S.p.A., nella persona del legale rappresentante, Orazio Figura.

- Gli incaricati al trattamento dei dati per la Regione Toscana sono i dipendenti regionali assegnati al Settore AGENZIA PER LE ATTIVITÀ' DI INFORMAZIONE DEGLI ORGANI DI GOVERNO DELLA REGIONE della DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE.

9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Il Responsabile del procedimento è Paolo Ciampi.

Il diritto di accesso viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti del responsabile del procedimento con le modalità di cui alla D.G.R. 02/10/2017 n. 1040.

Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: impreseinformazione@sviluppo.toscana.it (per assistenza sui contenuti del bando), supportoimpreseinformazione@sviluppo.toscana.it (per assistenza informatica sulla compilazione della domanda on-line)

9.3 Disposizioni finali

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni alle imprese beneficiarie verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande. L'indirizzo di PEC da utilizzare è:

impreseinformazione@pec.sviluppo.toscana.it

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni

comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BURT le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

L'Amministrazione regionale si riserva di applicare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione a nuovi orientamenti comunitari.